




DOSSIER CARTE, SISTEMI DI PAGAMENTO E PRESENZA DELLE BANCHE SUL TERRITORIO

NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI 110 MILIONI DI “CARTE DI PLASTICA”

| LA DIFFUSIONE DELLE CARTE DI CREDITO | | | | |
|---|---------------------|--|-----------------|---------|
|  | CARTE DI CREDITO | CARTE DI DEBITO (esempio: Bancomat) | CARTE PREPAGATE | TOTALE |
| | quantità (migliaia) | | | |
| 2015 | 13.931 | 51.256 | 25.482 | 90.669 |
| 2020 | 15.342 | 59.418 | 31.937 | 106.697 |
| VARIAZIONE | 1.411 | 8.162 | 6.455 | 16.028 |
| | 10,1% | 15,9% | 25,3% | 17,7% |


Statistiche Banca d'Italia elaborate dalla Fabi

Sempre più “tessere di plastica” nelle tasche degli italiani: carte di credito, carte di debito (come il Bancomat) e prepagate sono cresciute sensibilmente nel quinquennio 2015-2020, arrivando in totale a sfiorare quota 110 milioni di “pezzi”. Secondo la fotografia scattata dalla Fabi, per quanto riguarda le **carte di credito**, si è passati da 13,9 milioni di “pezzi” a 15,3 milioni, con un incremento di 1,4 milioni (+10,1%). In crescita di 8,1 milioni le **carte di debito** (come il Bancomat), passate da 51,2

milioni di unità a 59,4 milioni (+15,9%). La crescita più significativa è quella delle **carte prepagate**, salite di 6,4 milioni di pezzi (+25,3%) da 25,4 milioni a 31,9 milioni nell’arco dei cinque anni in esame. In totale, tra il 2015 e il 2020, le carte di pagamento sono cresciute di circa 16,1 milioni di unità, passando da 90,6 milioni a 106,6 milioni (+17,7%). *«In Italia le carte di credito e gli altri sistemi digitali non sono ancora particolarmente diffusi. Sono in crescita e il Covid ha spinto l’aumento dei pagamenti digitali, riducendo quelli in contanti. Abbiamo, però, due problemi: da un lato demografico, perché la nostra popolazione è anziana e preferisce i contanti; dall’altro quello del gap digitale, particolarmente ampio nel Sud del Paese» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.*

LE ABITUDINI NEI PAGAMENTI: BONIFICI IN ESTINZIONE, SALE IL BANCOMAT


Gli assegni in bancari sono in via di estinzione, salgono significativamente i pagamenti con la carta Bancomat, aumentano i bonifici. Questa la sintesi sulle abitudini degli italiani nei pagamenti fotografata nel dossier Fabi. Il confronto tra il primo semestre e il primo semestre del 2021 mostra un evidente crollo nell’utilizzo del più classico dei titoli di credito. In termini di assegni “staccati” si è passati da

| COME PAGANO GLI ITALIANI | | | | | | |
|---|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|------------------------|---------------------------|
|  | ASSEGNI BANCARI | | BONIFICI | | PAGAMENTI CON BANCOMAT | |
| | quantità (migliaia) | importo (milioni di euro) | quantità (migliaia) | importo (milioni di euro) | quantità (migliaia) | importo (milioni di euro) |
| 2018 (primo semestre) | 67.429 | 131.389 | 739.157 | 3.871.032 | 1.161.442 | 64.380 |
| 2021 (primo semestre) | 36.921 | 81.191 | 850.752 | 3.517.668 | 1.669.921 | 79.078 |
| VARIAZIONE | -30.508 | -50.198 | 111.595 | -353.364 | 508.479 | 14.698 |
| | -45,2% | -38,2% | 15,1% | -9,1% | 43,8% | 22,8% |

Statistiche Banca d'Italia elaborate dalla Fabi

67,4 milioni a 36,9 milioni, con un sostanziale dimezzamento (-45,2%) pari a 30,5 milioni in meno. Conseguentemente, è crollato di 50,1 miliardi di euro l'ammontare scambiato, sceso da 131,3 miliardi dei primi sei mesi del 2018 a 81,1 miliardi (-38,2%) del periodo gennaio-giugno 2021. Quanto ancora a strumenti di pagamento "tradizionali", i bonifici sono aumentati del 15,1% in termini di operazioni, passando da 739,1 milioni del primo semestre 2018 a 850,7 milioni del primo semestre 2021, con un incremento di 111,5 milioni. In leggero calo, invece, il valore delle operazioni: -353,3 miliardi da circa 3.871,1 miliardi a 3.517,6 miliardi (-9,1%). Complice anche la pandemia, che ha favorito, in generale, l'utilizzo di strumenti di pagamento dematerializzati, le transazioni con carta Bancomat hanno accelerato la crescita: le operazioni, nel confronto tra il primo semestre 2018 e il primo semestre 2021, sono salite di 508,4 milioni (+43,8%) da 1,1 miliardi a 1,6 miliardi, in salita di 508,4 milioni: quanto al valore delle transazioni, la crescita registrata nel periodo in esame è stata di 14,7 miliardi (+22,8%), da 64,3 miliardi a circa 79,1 miliardi.

LA PRESENZA DI BANCHE E POSTE SUL TERRITORIO ITALIANO PER GLI ISTITUTI 7.000 FILIALI IN MENO IN CINQUE ANNI

| BANCHE E POSTE SUL TERRITORIO | | | | | |
|---|------------------|----------|--------------------------|---------------|-----------|
|  | FILIALI BANCARIE | BANCOMAT | POS BANCHE (negozi e Pa) | FILIALI POSTE | POS POSTE |
| 2015 | 30.259 | 43.349 | 1.945.629 | 12.903 | 45.451 |
| 2020 | 23.480 | 40.462 | 3.421.602 | 12.521 | 195.496 |
| VARIAZIONE | -6.779 | -2.887 | 1.475.973 | -382 | 150.045 |
| | -22,4% | -6,7% | 75,9% | -3,0% | 330,1% |

Statistiche Banca d'Italia elaborate dalla Fabi

Quasi 7.000 filiali in meno per le banche italiane in cinque anni, con una riduzione media annua di 1.200 unità: le agenzie bancarie erano 30.259 a fine 2015 e sono calate a quota 23.480 alla fine del 2020, con 6.779 chiusure (-22,4%). Una tendenza, quella che emerge dal dossier Fabi, che proseguirà nei prossimi anni, stando ai piani

industriali di quasi tutti i gruppi bancari del Paese, che va confrontato con il comportamento diverso da parte di Poste Italiane, la cui presenza sul territorio italiano continua a essere stabile: gli uffici postali erano 12.903 a fine 2015 e sono arrivati a 12.521 nel 2020, con un leggero calo del 3,0% corrispondente a 382 chiusure. In calo, per quanto riguarda le banche, anche gli sportelli Bancomat, scesi del 6,7% da 43.349 a 40.462 (la riduzione è pari a 2.887 unità). Sono quasi raddoppiati, invece, i Pos (point of sale): i dispositivi per eseguire pagamenti con carte di credito, carte di debito e carte prepagate installati nei negozi e nei punti della Pubblica amministrazione sono cresciuti di 1,4 milioni (+75,9%) da 1,9 milioni a 3,4 milioni nell'arco di cinque anni. Crescita esponenziale (+330,1%) per i Pos installati da Poste Italiane: da 45.451 unità a 195.496 (150.045 in più). **«Le banche stanno lasciando delle praterie a Poste Italiane, preferiscono concentrarsi sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi, che garantiscono ricavi importanti senza rischi per i loro bilanci. Il paradosso, che non tutti conoscono, è Poste acquista dalle banche servizi bancari di vario tipo per poi rivenderli alla sua clientela. Le banche stanno abbandonando i territori, fanno sempre meno credito, anche per le regole eccessivamente rigide della Banca centrale europea, e rinunciano sia a un ruolo sociale sia al potere che deriva proprio dalla concessione dei prestiti»** osserva il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.